**Teatro India**Giulia Lazzarini
e l'omaggio
a Levi-Montalcinidi **Emilia Costantini**
a pagina 11**Teatro India**Giulia Lazzarini debutta
domani con lo spettacolo
dedicato a Rita Levi-
Montalcini. «Una donna
che non si è mai arresa»

Ragione e sentimento

«In verità, non basterebbe una serata per raccontarla, semmai sarebbe necessario un convegno. Io ci provo con uno spettacolo». Giulia Lazzarini racconta Rita Levi-Montalcini. «Le parole di Rita» si intitola il monologo che l'attrice interpreta al **Teatro India** da domani, nell'ambito del progetto «La scena alle donne», con la regia e installazione scenica di Valeria Patera. Un racconto teatrale per immagini e voce ideato da Andrea Grignolio, che soprattutto attraverso il carteggio tra la scienziata, la madre e l'amatissima sorella gemella, Paola, ne ripercorre l'avventura umana e professionale. Un viaggio tra vita privata e scienza, opera e segreti, ricordi e aneddoti, un «avanti e indietro» nella memoria ripescando emozioni, pensieri, riflessioni contrappuntate dai flash delle opere dei suoi pittori più amati, i volti familiari, le esclusive immagini al microscopio filmate su pellicola con l'istologo Giuseppe Levi, padre di Natalia Ginzburg.

Continua l'attrice: «Diceva la Montalcini: tre passioni semplici ma irresistibili hanno governato la mia vita, la ricerca della conoscenza, la sete d'amore e una struggente compassione verso le sofferenze dell'umanità. Un perso-

naggio unico nel suo genere e non solo perché è un Premio Nobel, un'icona internazionale, ma soprattutto perché è una donna che ha dedicato la sua esistenza a un impegno costante, coniugandolo però con l'allegria, uno spiccato senso dell'umorismo e tanta autoironia».

Una donna del Novecento che ha dovuto affrontare e superare difficoltà in quanto donna, in un ambiente professionale maschile, e in quanto ebrea perseguitata dalle leggi razziali. «Ha sempre combattuto, non si è mai arresa - conferma la Lazzarini - anche se non negava le difficoltà incontrate all'inizio del suo percorso, quando una donna doveva più che altro pensare a sposarsi e a procreare. Lei non si è sposata e non ha avuto figli: mettere su una famiglia tradizionale e sottostare ai doveri coniugali di moglie e di madre avrebbe condizionato il suo lavoro, non poteva permetterselo. Ma amava ripetere che l'esistenza va vissuta in profondità, traendone tutti gli elementi positivi, per far fronte ai problemi da risolvere». In sostanza, un'ottimista? «Certamente una persona che non cedeva alla malinconia, che guardava sempre avanti con gioia, mai con la fatica di vivere. E uso la parola gioia non a caso: Rita infatti sottolineava che un conto è la felicità che si vive in

maniera individuale e spesso è introvabile, un conto è la gioia che si condivide con gli altri».

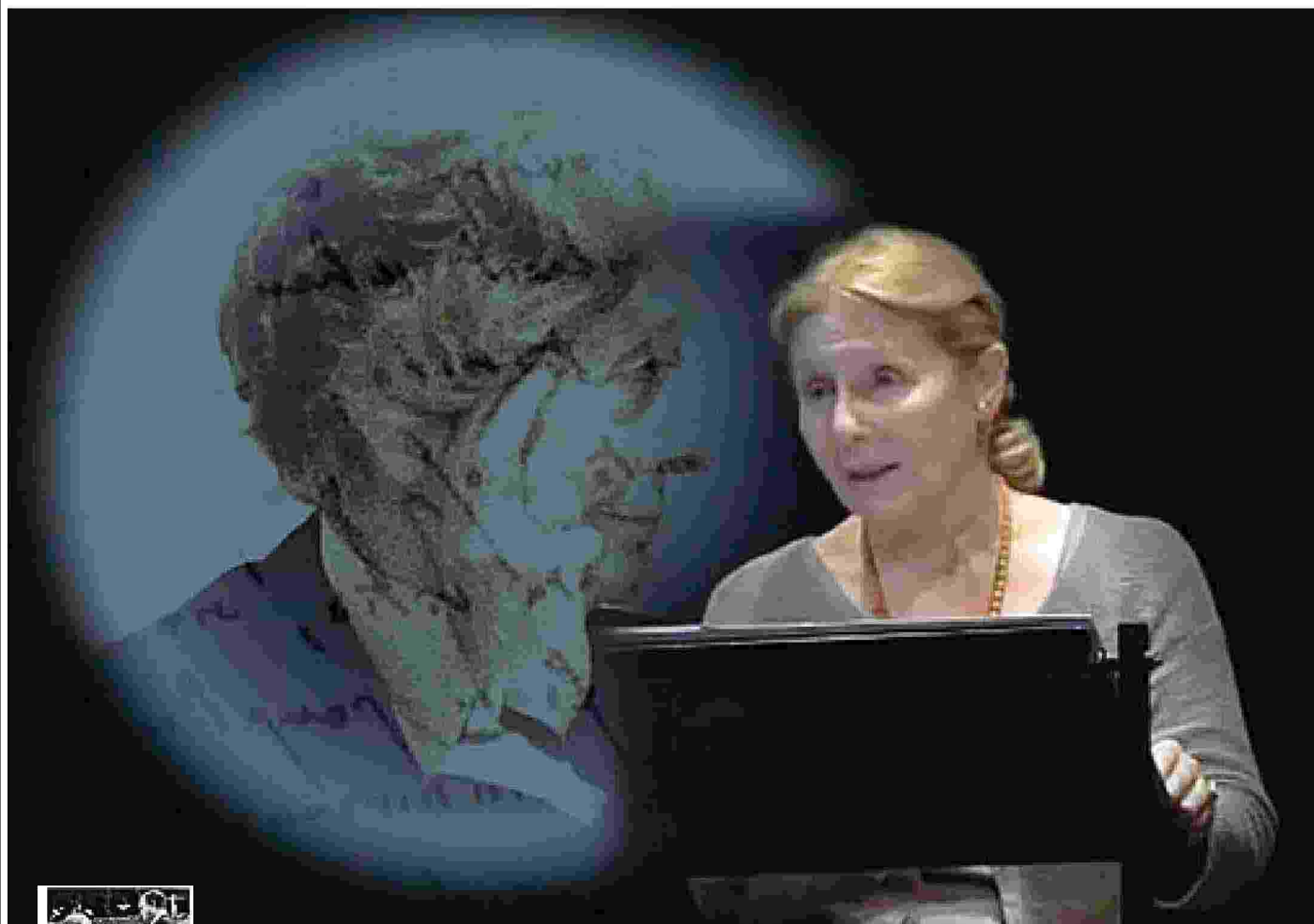
Una vita lunga 103 anni, «e quando compì un secolo - ricorda l'attrice - non vedeva più perché aveva dei seri problemi agli occhi, un fatto grave per un ricercatore, ma Rita non ne soffriva e, anzi, diceva che per continuare a insegnare non le servivano gli occhi: insegnò fino alla fine dei suoi giorni».

Una lunga vita, vissuta in solitudine «ma non sola - osserva Lazzarini - sempre circondata dai suoi affetti familiari e dai giovani ricercatori che collaboravano con lei. Soprattutto a loro ha voluto passare il testimone, esortandoli con il suo esempio a seguire con rigore delle regole ferree: disciplina e serietà».

In occasione della messinscena, il 29 gennaio si terrà un incontro con il pubblico cui parteciperanno Pietro Calissano e Antonino Cattaneo, scienziati della Fondazione Ebri, istituto fondato dalla Levi-Montalcini: «Non ho avuto l'opportunità di conoscerla di persona e me ne rammarico - conclude la protagonista - ma approfondendo ora la sua biografia ho fatto mia la sua amabile capacità di guardare sempre il lato positivo della vita, anche nella vecchiaia. Rita non è mai diventata una donna vecchia».

Emilia Costantini
EmiliaCostantini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nobel

Rita Levi-Montalcini (Torino, 1909 - Roma, 2012) a 20 anni entrò nella scuola medica dell'istologo Giuseppe Levi, dove cominciò gli studi sul sistema nervoso. Negli anni '50 le sue ricerche la portarono alla scoperta e all'identificazione del fattore di accrescimento della fibra nervosa, scoperta per la quale è stata insignita nel 1986 del Nobel per la medicina (nella foto, Carlo Gustavo di Svezia le consegna il premio)

Immagini e voce

Giulia Lazzarini in una scena dello spettacolo «Le parole di Rita», racconto teatrale ideato da Andrea Grignolio, da domani al Teatro India. La regia e l'installazione scenica del monologo sono firmate da Valeria Patera. In basso, un ritratto di Rita Levi-Montalcini



Appuntamento

Il 29 gennaio incontro con Pietro Calissano e Antonino Cattaneo della Fondazione Eбри